

ARGENTINA 2018/ Sei motociclisti, fra cui don Silvio Pasquali, percorreranno 6500 km. Ottomila euro destinati a un'associazione educativa

L'AMERICAN DREAM DI RAID FOR AID

Non c'è due senza tre e il quattro vien da sé" recita un detto vecchio come il mondo... Forse se lo sono ricordati anche i centauri dell'associazione "Raid for Aid" che quest'anno, per la quarta volta, hanno scelto di tornare in sud America per riprendere il viaggio là dove lo avevano interrotto l'anno scorso.

L'associazione, nata una dozzina di anni fa come un gruppo di amici viaggiatori, a partire dal 2011 si è data anche uno statuto per esigenza di trasparenza.

Don Silvio, classe 1965, vicario parrocchiale a San Lazzaro e San Vincenzo de' Paoli, alle porte di Piacenza, ha da sempre una passione per le moto: "sono cresciuto girando in moto fra val Trebbia e val Nure, condividendo queste esperienze con mio padre e mio fratello".

E poi è arrivato il gruppo di amici di Raid for Aid, col quale ormai da una decina d'anni viaggia e porta aiuto alle persone in difficoltà; dall'Africa al Medio Oriente, dall'Italia all'America Latina. Ed è proprio qui che sei dei soci dell'associazione, fra i quali proprio don Silvio, torneranno dal 15 novembre al 6 dicembre per sostenere un nuovo importante progetto.

La prima tappa sarà Ushuaia, nell'estremo sud dell'Argentina, che era stato l'ultimo luogo visitato nel viaggio dello scorso anno. Lì i motociclisti recupereranno le moto, tenute al sicuro da uno dei tanti amici che il team si fa in ogni viaggio. "Non abbiamo nulla di prenotato - continua don Silvio -



Nella cartina, il percorso dei motociclisti di Raid for Aid, da Ushuaia al sud dell'Argentina a Salta, nel nord del Paese; a destra, don Silvio durante un viaggio e il logo di "Ruta 40", l'associazione educativa a cui sarà devoluta la somma di ottomila euro.

di sicuro ci sono solo i voli di andata e ritorno, che ogni partecipante paga di tasca sua. Per il cibo e l'alloggio facciamo sempre affidamento sulle co-

munità locali che, in questi anni, si sono sempre mostrate estremamente disponibili e amichevoli".

Partendo da Ushuaia i sei



FUNDACIÓN RUTA 40
LA EDUCACIÓN COMO CAMINO
ARGENTINA 2018

componenti del team risaliranno l'Argentina costeggiando le Ande, fino ad arrivare al confine settentrionale, a Salta, percorrendo in tutto circa 6.500 km. La loro traccia sarà la Ruta 40, che è anche il nome dell'associazione a cui Raid for Aid devolverà i circa ottomila euro raccolti in questo anno grazie alle cene, agli eventi, alla vendita di magliette e al supporto di alcuni sponsor, come Nordmeccanica e la società Nino Bixio.

La "Ruta 40"

Ma di cosa si occupa "Ruta 40 - La educación como camino"? L'associazione sostiene in Argentina 53 scuole rurali che si trovano nei pressi di questa arteria stradale; alcune sono scuole piccole, in paesini sperduti sulle Ande, con solo 4 o 5 bambini; altre sono scuole

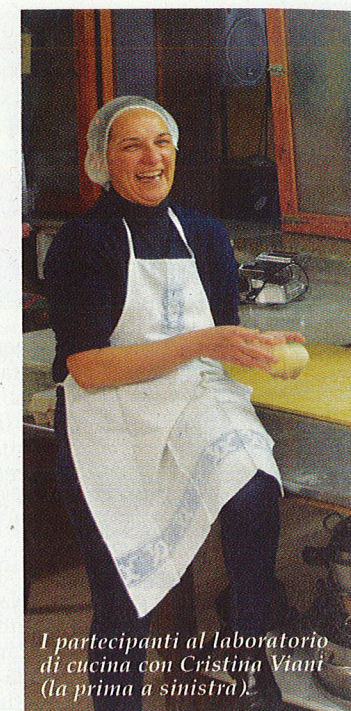
di cittadine che ospitano fino a 200 scolari. Raid for Aid ha concentrato i suoi sforzi per la scuola di San Rafael, ma è intenzione del gruppo di far visita non solo a questa comunità, ma ad almeno altre sette o otto scuole.

"La cosa che colpisce di più - racconta Pasquali - è che per le comunità di queste zone le scuole siano il nucleo dello stare insieme. I bambini percepiscono la centralità dell'istruzione, per loro è l'unica strada per assicurarsi un futuro. Ma anche gli adulti supportano la scuola e molti si offrono come volontari per sostenerne le attività".

Il primo viaggio per "Raid for Aid" in sud America è stato nel 2013, quando i riders sono arrivati alla periferia di Lima per sostenere l'asilo e il centro sanitario di suor Goretta. Il primo ritorno è stato poi nel 2015, quando i viaggiatori, girando fra Cile, Bolivia e Argentina si sono fermati a Nogoja per la scuola Arca di Noè, dove è stato creato un panificio per dare la possibilità di un lavoro a ragazzi disabili.

Lo scorso anno, invece, è stata la scuola di Ushuaia - da dove parte questo nuovo viaggio - ad usufruire dei fondi di Raid for Aid per portare avanti un progetto volto all'inclusione grazie alla musica. Si fermeranno qui i centauri, dopo il quarto viaggio di quest'anno? Pare proprio di no perché don Silvio confessa un sogno del team: far proseguire il viaggio anche nell'America Centrale e in quella del Nord per portare anche lì la loro passione a due ruote e, soprattutto, il loro "viaggiare per bene".

Elisa Bolzoni



I partecipanti al laboratorio di cucina con Cristina Viani (la prima a sinistra).

Forse a volte ce ne dimentichiamo, ma la domenica è il giorno della festa, in cui ci si veste, e soprattutto si mangia meglio che negli altri giorni. A rinfrescarci la memoria è don Pietro Cesena, parroco dei Santi Angeli Custodi a Borgotrezza, che per insegnarci a "santificare le feste" a tutto tondo, ha voluto organizzare un laboratorio per imparare la preparazione di uno dei piatti più rappresentativi della nostra tradizione culinaria: gli anolini.

Il corso è partito il 3 di novembre e si svolge per tutti i sabati del mese, sotto la guida di Cristina Viani, ex titolare di un negozio di pasta fresca e parrocchiana dei Santi Angeli Custodi, aiutata da Marisa e Tina, mamma di don Pietro e di un po' tutta la parrocchia. "Qualche anno fa don Pietro in un omelia - racconta Cristina -

CAREER DAY 18
CATTOLICA

MARTEDI'
13 NOVEMBRE 2018
UNIVERSITA' CATTOLICA

Concorso a premi riservato
PROGRAMMA
Bulla DAL 1980
In collaborazione con: **RadioFiore** fm 92.900